

zione per tale cifra, si sarebbe ricorso ad un espediente legale facendo ottenere i mezzi finanziari dallo Stato attraverso una facile operazione di finanziamento dall'Istituto di credito per la cooperazione. Caduto l'assillo a cui mi riferisco, un vero *changement* di scena si operò nei riguardi del Consorzio. Precise, formali perentorie promesse non furono mantenute.

« Compromessi, che erano stati concordati e stabiliti nel 1920 allo scopo di fronteggiare il prevedutissimo passivo delle miniere di ligniti, non vennero riconosciuti ed accordati ».

Ora questa affermazione è precisa: vi erano delle aziende minerarie di Stato, che erano in condizioni disastrose. Un consorzio di cooperative si propone di rilevarle ma, poichè prevede che la continuazione della gestione avrebbe portato in una annata sola ad un milione di passivo oltre le spese di impianto, domanda al Governo che a fondo perduto si abbia a dare questo milione ed altri milioni successivi.

L'onorevole Bianchi afferma che a questa domanda, il Governo, poichè per legge non poteva dare, e questo lo sappiamo, un milione a fondo perduto, perchè un Consorzio di cooperative avesse a continuare in una gestione indubbiamente passiva, avrebbe ricorso ad un espediente, l'onorevole Bianchi dice espediente legale, io dico illegale, di fare simulare questo finanziamento a fondo perduto di un milione e altri milioni sotto l'apparenza di un finanziamento attraverso l'Istituto di credito per la cooperazione.

Dice l'onorevole Bianchi che per il mutamento della politica generale del paese, poichè la paura bolscevica avrebbe ispirato questo accordo di simulazione, queste promesse poi non sono state mantenute.

Ora ho diretta la mia domanda al presidente del Consiglio per una concezione giuridica, che credo rispondente alla realtà della continuazione del Governo. Ho domandato se queste affermazioni gravi, pubblicate da un deputato al Parlamento, corrispondevano alla realtà, se questa accusa cioè mossa al nostro Governo di aver concordato una simulazione per distrarre danaro pubblico sia vera, o non vera. Si tratta di una affermazione partita da un deputato ed è obbligo e dovere del Governo di dare risposta su questo punto.

Ho anche domandato, e su questo avrebbe potuto rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, se e quali somme, in dipendenza di cotale accordo, furono date dallo Stato attraverso l'Istituto di credito

per la cooperazione, al Consorzio minerario toscano.

Ora sarebbe bastato che l'onorevole sottosegretario di Stato si fosse rivolto all'Istituto della cooperazione e avesse richiesto quali somme sono state date a questo istituto, per poter rispondere alla domanda.

Per queste ragioni dichiaro che non sono soddisfatto della risposta datami, e mi riservo di trasformare l'interrogazione in interpellanza. (*Applausi al centro — Commenti*)

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Pagella, si intendono ritirate le sue interrogazioni:

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere quali provvedimenti abbia preso contro quei carabinieri che il giorno 1° gennaio a Sant'Antonio di Susa commisero veri atti di brigantaggio, ferendo alcuni cittadini e uccidendo un povero padre di famiglia »;

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui dolorosi fatti di violenza fascista verificatisi la notte del 31 dicembre 1921 a Bologna, durante una festa della Lega proletaria reduci di guerra ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bonardi, ai ministri delle finanze e del tesoro, « per conoscere se e quando credano di dare esecuzione alla legge 11 agosto 1921, n. 1081, per il riordinamento degli uffici del registro e delle conservatorie ipoteche la quale porta aumenti di tariffe a favore del personale senza che a questo siano state ancora pagate le indennità e premi corrispondenti e assegnati da detta legge ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

LA LOGGIA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. La legge 11 agosto 1921 aumentò dal 3 al 5 per cento, a partire dal 1° gennaio 1920, l'indennità di cauzione dovuta ai ricevitori del registro, ed istituì con tale decorrenza una indennità di cassa in loro favore ed anche un fondo per premi.

Stabili di far fronte alla spesa mediante concorsi prelevati dai proventi spettanti al personale e mediante l'aumento dell'un per cento sulle tasse di registro ed ipotecarie.

In esecuzione di detta legge il Ministero delle finanze promosse, dal Ministero del tesoro, la emanazione del decreto 25 ottobre 1921, con cui fu accordato il relativo stanziamento.

Sicchè, raccolti a mezzo delle intendenze gli elementi necessari per la liquidazione delle indennità, sono lieto di comunicare all'onorevole interrogante che sono stati già emessi i